



La conoscenza non marcia per un'istruzione e una ricerca libere dalla militarizzazione

La campagna 'LA CONOSCENZA NON MARCIA' chiede di:

1. VIETARE COLLABORAZIONI, tramite opportune misure normative, tra istituzioni scolastiche e accademiche e il complesso militare-industriale: progetti di didattica, ricerca e Terza missione con industrie belliche, con istituzioni (incluse università) di Paesi che attuano genocidio, oppressione coloniale, segregazione e pulizia etnica (come Israele), e con organizzazioni internazionali (es. NATO) che alimentano guerre e riarmo; partecipazione di docenti a organizzazioni militari o legate all'industria bellica (es. Med-Or); finanziamenti e partnership con aziende belliche e con realtà che collaborano con governi violatori del diritto internazionale; corsi, master, scuole di specializzazione, eventi didattici e di orientamento in università e scuole in collaborazione con forze armate e forze dell'ordine, che devono restare fuori dal sistema educativo; eventi con forze armate e con forze dell'ordine dentro le scuole su tematiche educative che esulano dai loro compiti specifici.
2. costituire un ORGANO DI CONTROLLO E SUPERVISIONE nelle istituzioni dell'istruzione di ogni ordine e grado, per monitorare, rendere pubblici e intervenire in merito a qualsiasi accordo, partnership, iniziative di scambio, protocolli di intesa e su ogni aspetto etico che riguarda le azioni di atenei, scuole o enti di ricerca in rapporto con altri enti pubblici o privati. Tale organo, da costituirsi necessariamente composto da figure indipendenti al fine di garantirne la credibilità, deve poter essere interpellato mediante meccanismi di partecipazione democratica sia dalla componente studentesca che dal personale (docente e non docente).
3. garantire l'OBIEZIONE DI COSCIENZA nelle scuole, nelle università e negli enti di ricerca, per consentire, in protezione da qualunque controllo del potere esecutivo e dalla 'gerarchia interna' (incluso un pregiudizio sul lavoratore), il rifiuto di mansioni legate al complesso militare-industriale e il settore della difesa: gite in basi militari, collaborazioni universitarie con il comparto bellico, accordi di ricerca. Il docente, ricercatore, personale amministrativo potrà, in coerenza con l'obiezione di coscienza prevista dalla legge, astenersi dall'attività se nel suo dipartimento/ scuola/ centro/ facoltà venga organizzata un'iniziativa bellica. Lo studente potrà rifiutare di partecipare a corsi o ad incontri comunque finalizzati alla logica della guerra senza che da tale rifiuto derivi alcun pregiudizio al proprio andamento scolastico o universitario.

Testo integrale disponibile sul sito: laconoscenzanonmarcia.com

	Nome e cognome	Comune di residenza	Email / telefono	Documento	Firma
1					
2					
3					



**La conoscenza non marcia
per un'istruzione e una ricerca libere dalla militarizzazione**

	Nome e cognome	Comune di residenza	Email / telefono	Documento	Firma
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					